Il compagno Gian Carlo Pajetta la inaugurerà il 16 novembre

A Torino la coop soci avrà una propria sede

TORINO — *«Tiriamo pure le somme del lavoro di un anno visto che l'abbiamo iniziato col Festival provinciale dell'85 quando facemmo una grossa assemblea col compagno Macaluso e col compagno Sarti. Vuoi le cifre? Alla data di oggi i soci della cooperativa sono 604. Come ci siamo mossi? Rivolgendoci prima di tutto ai compagni più legati al giornale, agli aderenti all'Associazione Amici de* l'Unità, *ai diffusori insomma».*

Giovanni Uttempergher, membro del consiglio di amministrazione uscito dalla prima assemblea dei soci tenutasi alla Festa nazionale de *l'Unità*, consulta carte e quaderni che ha sul tavolo. In quei fogli ci sono l'atto di nascita e i primi mesi di vita del nuovo organismo che punta al rilancio del nostro giornale. Chi sono i 604 soci che hanno sottoscritto duemila quote pari a venti milioni? *«La quota maggiore è venuta, per ora, dalla Camera del Lavoro. Operai, tecnici, impiegati, pensionati hanno raggiunto la bella quota di 129 soci. Ma compagni e amici del sindacato non hanno detto di aver finito la raccolta delle adesioni».* Un'altra forte risposta in città è venuta dalla zona Nord, dalla Barriera di Milano, coh un gruppo di sezioni che comprende la 35ª, la 9ª, la 47ª e la 32ª.

«Il risultato qui è stato di ottanta soci e 238 quote sottoscritte».

Da Nord a Sud della città. Alla Barriera di Nizza, attorno allo storico stabilimento Fiat del Lingotto, le zone operaie si sono ridotte e sono cresciute quelle di ceto medio. *«Qui, facevamo poco fa i conti con Ugo Ibba, abbiamo oggi 54 soci e 169 quote».* Facciamo un passo fuori città anche se ormai i caseggiati non staccano più. A Nichelino, prima cintura, il Circolo Primo Maggio ha sottoscritto 200 quote.

I segni di attaccamento al giornale sono numerosi, la consapevolezza dell'importanza de *l'Unità* a Torino è particolarmente viva dopo la chiusura delle pagine di cronaca cittadina. Qui ora con la cronaca locale c'è un solo quotidiano — *La Stampa* — a farla da padrone, a decidere quali notizie siano importanti, se e quanto spazio meritino. Alcune sezioni hanno versato quote di tutto rispetto. La 39ª è un esempio che ha un significato tutto particolare: ben nota per i suoi atteggiamenti di opposizione interna al partito su molte questioni, ha già versato quote per un milione. *«L'obiettivo che perseguiamo* — dice Uttempergher — *è che tutte le sezioni entrino a far parte della cooperativa».* Non interessano solo i soldi, pur indispensabili, ma la creazione di una nuova, forte organizzazione. Per questo si è individuata anche una sede centrale che potrà ospitare collezioni del giornale e iniziative di vario genere imperniate su *l'Unità*, il suo ruolo nell'informazione di un Paese come l'Italia. L'inaugurazione avverrà domenica mattina 16 novembre con la partecipazione dei dirigenti nazionali della cooperativa e del compagno Gian Carlo Pajetta.

«Sarà l'occasione per costituire la sezione torinese della cooperativa nazionale dei soci de l'Unità. *Naturalmente inviteremo alla manifestazione personalità del mondo politico e culturale che hanno a cuore le sorti della pluralità dell'informazione».* Lo scopo principale, da non perdere di vista mai, è il sostegno, l'allargamento della diffusione del giornale. *«Per questo studiamo e discutiamo partendo da questa realtà, dalle sue difficoltà, non troppo diverse da quelle milanesi. Perché non organizzare diffusioni anche in giorni diversi dai festivi, magari mirando a categorie precise su temi precisi, la scuola, le fabbriche?».* Intanto si lavora per costituire una cooperativa di giovani per la diffusione.

La discussione, anche a Torino, investe la fattura de *l'Unità*, la sua capacità di trattare tempestivamente, in modo giornalisticamente valido, i mille argomenti che interessano i cittadini. *«Il giornale deve cambiare per esprimere in modo efficace gli interessi, le esigenze dei lavoratori in una società in rapida trasformazione».*

Andrea Liberatori

I dirigenti della coop soci allo specchio

Giancarlo Pasquini, manager «L'Unità deve diventare il quotidiano della sinistra»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — *Giancarlo Pasquini è direttore di una delle maggiori cooperative del nostro Paese: il Consorzio emiliano-romagnolo produttori latte (Cerpl), un'azienda più nota con il marchio «Granarolo». È un «classico» manager cooperativo, approdato alla direzione del grande consorzio dopo aver ricoperto incarichi nazionali nella Lega (il Cerpl è una coop nella quale sono presenti tutte le centrali del movimento cooperativo italiano).*

Pasquini, comunista (fa parte della rappresentanza del Pci al Comune di Bologna), è membro del consiglio d'amministrazione della cooperativa nazionale soci de l'Unità. *Gli abbiamo chiesto perché.*

«Nel momento in cui si andava a costituire una cooperativa di lettori de *l'Unità*, come cooperatore e lettore ho voluto dare un contributo, mettendo a disposizione del giornale la mia esperienza imprenditoriale, anche se, in verità, questo è un momento di grande impegno per me». *Pasquini, infatti, ha assunto il ruolo di direttore del Cerpl proprio in un momento di «passaggio» nella vita del consorzio stesso e si trova, quindi, a dover gestire una fase di ristrutturazione molto impegnativa. Come vorresti il giornale?*

«Pongo un problema, tra i tanti, che, però, non deve far passare in secondo piano la questione dei contenuti. E si tratta non tanto della modifica del formato attuale de *l'Unità*, ma della sua grafica per rendere il quotidiano più leggibile, meglio presentabile. Inoltre, ritengo sia centrale la presenza di una vera pagina economica e non limitata, sostanzialmente, ai pur importanti temi del lavoro, come è attualmente. I problemi delle categorie debbono entrare davvero nelle pagine del giornale e non essere relegati in quelle speciali. Insomma, bisogna che si faccia strada un'ottica più "economica", cosa che richiede una redazione meglio attrezzata».

Quale pensi possa essere lo spazio del nostro giornale e quali debbano essere i cambiamenti per «occuparlo» appieno?

«Oggi *l'Unità* si trova di fronte due alternative: essere l'organo, il portavoce del solo Partito comunista italiano, oppure essere il quotidiano del Pci certo, ma anche della sinistra nel suo complesso, dell'opinione pubblica riformatrice. Credo che la scelta debba essere compiuta in questa seconda direzione. Questo giornale deve affrontare le problematiche della moderna sinistra riformatrice europea. Lo spazio è lì. Oggi non c'è un giornale del genere. È vero: esiste *la Repubblica* che tende a parlare di certe tematiche, ma quello non è un giornale della sinistra, è un giornale della borghesia. È alla rappresentazione di quella opinione, appunto, moderna, di sinistra, riformatrice ed europea, che debbono tendere i cambiamenti da introdurre nel modo di essere del nostro giornale».

g. r.

NELLA FOTO: Giancarlo Pasquini

Savona: da Villa Balbontin un comitato qualificato e unitario

SAVONA — *Villa Balbontin, in corso Ricci, è una vecchia fabbrica ormai in disuso. Ma nel fine settimana di questo mese di ottobre si anima improvvisamente. A dare lì l'appuntamento ai savonesi è il comitato cittadino del Pci che per la prima volta ha inventato una sorta di appendice di festa de* l'Unità, *con tanto di ristorante, musica e dibattiti. E il risultato è tanto buono che, a questa prima edizione di «Festa d'ottobre» seguirà senz'altro una seconda edizione. Quella di quest'anno per la cooperativa nazionale soci de* l'Unità *è particolarmente importante: la mattina di domenica 12 la festa ha infatti ospitato la nascita della sezione soci di Savona. E il varo è stato caratterizzato da una buona e qualificata presenza (oltre cinquanta persone, sindaco della città in testa) e da un dibattito franco e spregiudicato sui problemi del giornale.*

I soci sono ormai 400 e risultano aver sottoscritto 900 quote. Ma i numeri non dicono tutto: l'impegno dei comunisti di Savona verso la cooperativa sta anche nella composizione del comitato direttivo della sezione soci. A presiederlo è stato chiamato il compagno Giuseppe Amasio, già parlamentare e segretario della Federazione, attualmente presidente della commissione federale di controllo e vicepresidente della Usl. E al suo fianco ci sono il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, e alcuni indipendenti di valore quali Sergio Traverso, vicepretore onorario, Almesino Lunardon, insegnante di filosofia in un liceo, Giampaolo Parini, pittore. E poi ancora il deputato Aldo Pastore, il consigliere regionale Gianna Benedetti, il consigliere provinciale Sante Imovigli già segretario della Camera del lavoro provinciale, Giancarlo Berruti della segreteria della Federazione comunista, Olga Beltrame, sindaco di Altare, Cristina Quaglia primario della divisione di patologia dell'ospedale cittadino, Enzo Galliano ingegnere capo del Comune, Barbara Del Buono della Fgci e consigliere comunale di Vado Ligure, Raffaele Calvi presidente dell'Anpi, il nostro corrispondente Fausto Buffarello, Pasquale Napolitano direttore dell'agenzia Unipol, i diffusori Margherita Carnavalino, Vittorio Salvati, Dante Moretto, Carlo Lagasio, Giorgio Giacchino, Bruno Maneschi, Ubaldo Beneini e il responsabile provinciale Amici de l'Unità *Tomaso Minuto, vero factotum della cooperativa.*

Ed è stato per l'appunto il compagno Minuto a svolgere la relazione introduttiva ad un dibattito che ha visto gli interventi di Bianco, Ferrera, Linda Gaggero, Delfino, Frumento, Perico, Vaschetto, Zerbino, Ricci, Carteri. Ha concluso l'incontro, ma certamente non il dibattito che continuerà in altre sedi, il compagno Romano Bonifacci, redattore capo del nostro giornale e membro del consiglio di amministrazione della cooperativa soci. Rinnovamento del giornale e rilancio delle vendite: ecco i due punti sui quali i compagni savonesi eserciteranno il massimo della loro iniziativa. Questo l'impegno uscito da Villa Balbontin.

Bergamo: assemblea pubblica con Sarti

BERGAMO — Alla «costituzione della cooperativa soci de *l'Unità*» i compagni di Bergamo dedicheranno una assemblea pubblica programmata per la sera di venerdì 7 novembre. Interverrà il presidente dell'Editoriale, on. Armando Sarti. Alla cooperativa hanno avanzato richiesta di adesione 118 persone fra cui 33 abbonati. Le quote sottoscritte sono 612, pari ad un valore di 6 milioni 120 mila lire. Ma siamo naturalmente solo all'inizio. Sei sezioni del Pci figurano nell'elenco: Terno d'Isola, Covo, Castro, Borgo di Terzo, Castel Rozzone, Sip.

Siena verso i mille soci

COLLE VAL D'ELSA (Siena) — L'obiettivo minimo 1986 in provincia di Siena è di mille soci. La conferma viene dalla assemblea che venerdì 10 ottobre si è svolta a Colle Val d'Elsa (relatore Mazzi, conclusioni di Sandro Bottazzi, direttore della cooperativa nazionale soci de *l'Unità*). Molto spazio il dibattito ha dedicato anche qui alle questioni del rinnovamento del giornale. I compagni Guernelli e Pini, ad esempio, hanno sostenuto che *l'Unità* diventi «più attraente» e una tribuna «sempre più aperta». Giobi, dal canto suo, ha ribadito la necessità di «un forte cambiamento». La sezione soci sarà quanto prima costituita.

Impegni da Milano per la diffusione

MILANO — I provvedimenti per il rinnovamento del giornale e della necessità di costituire quanto prima una sezione territoriale soci dell'*Unità*, sono stati — venerdì 17 ottobre — al centro di una assemblea molto riuscita alla «Di Vittorio» di via Iglesias, una sezione della zona di Gorla. Nel dibattito, animato da ben dieci interventi, è stata sottolineata la necessità che il Partito rinforzi con iniziative anche ricche di fantasia l'attività preziosa della diffusione domenicale. La «Di Vittorio», che conta 154 iscritti, distribuisce ogni domenica 180 copie. E la segretaria, Luisa Livrieri, ha confermato che esistono ampie possibilità per fare di più.

Carri incontra i comunisti spezzini

LA SPEZIA — Il vicepresidente della cooperativa, Alessandro Carri, ha incontrato sabato 11 ottobre i compagni della Federazione comunista. Il segretario Franco Bertolani ha comunicato che già sono state raccolte 450 domande di adesione (fra cui una quarantina sottoscritte da abbonati de *l'Unità* e di *Rinascita*): c'è l'impegno di fare molto di più. Ad esempio, saranno interpellate numerose personalità del mondo politico e culturale cittadino. Concludendo l'interessante riunione il compagno Carri ha sottolineato l'urgenza di dare contributi validi a due problemi di fondo: il rinnovamento del giornale e la diffusione.

Messaggio da cinque milioni di lire

S. VITO DI SPILAMBERTO (Modena) — Cinque milioni per la cooperativa soci de *l'Unità*. Questo il molto concreto *messaggio* che giunge da questo piccolo centro nelle campagne modenesi. Sabato sera 18 ottobre nell'ampio salone della Casa del Popolo, per iniziativa della sezione Pci, si sono riuniti 280 compagni e compagne, quasi tutti quelli che hanno lavorato alla riuscitissima festa de *l'Unità* di Ferragosto (in otto giorni un incasso che ha sfiorato i 180 milioni). È stata una «festa di ringraziamento» e si è approfittato per dare conto dei risultati ottenuti e per parlare della coop soci. L'ha fatto il compagno Alessandro Carri, vicepresidente della cooperativa, al quale è stato poi consegnato l'assegno di cinque milioni.

Pubblichiamo il terzo elenco degli abbonati de *l'Unità* e *Rinascita* che hanno accettato la quota gratuita messa a disposizione dell'Editoriale e che hanno sottoscritto (nella stragrande maggioranza) quote aggiuntive. A tutto ieri la situazione era la seguente: schede inviate 3072, quote aggiuntive sottoscritte 15.013 pari ad una somma di oltre 150 milioni di lire

La risposta degli abbonati: 3072 schede 150 milioni

Ecco il terzo elenco di coloro che hanno accolto l'appello lanciato dall'Editoriale

☐ ASTI
Ardissone Dario

☐ CUNEO
Angeloni Francesco; Arese Gianfranco (Marene); Soddu Michele (Roata Rossi); Matera Mauro (Bra)

☐ NOVARA
Robba Marco; Ferraris Vittore; Mengozzi Franco (S. Bernardino di Briona)

☐ VERBANIA
Curti Susanna (Intra Verbania); Gandini Lorenzo (Oggebbio)

☐ VERCELLI
Clusano Pietro; Suman Maric; Valerio Livio (Caresanablot); Tavano Domenico (Trino); Zola Ignazio (Fontanetto)

☐ AOSTA
PCI Comitato Regionale; Millet Ruggero (Pollein); Canuto Carlo; Priod Igino (Issogne)

☐ GENOVA
Rossi Francesco; Musso Remo (Sestri Ponente); Rossi Umberto; Zamboni Benatti (Bolzaneto); Monicelli Mario (Arenzano); Pastorino Giovanni Battista (Masone); Nicora Vladimiro (Davagna); Marollo Stefano; Giromini Bruno; Pittaluga Aldo; Dapelo Francesco (Serra Riccò); Venzano Ignazio; Picena Luigi

☐ LA SPEZIA
Pellizzari Ardito (Arcola); Montarese Dario (Sarzana); Lombardi Paolo (Ponzano Magra); Nibetti Stefano; Deplano Giovanni Piero; Rossino dr. Giuseppe; Palazzo Marisa Luisa (Melara); Malagamba Pino (Melara); Vergassola Aurelio (Chiappa); Bonaccorsi Aldo; Pagano Giorgio

☐ SAVONA
S.M.S. XXIV Aprile; Carlino Paolo-C/O Carlino Fed. (Finale L.); Mariani Giuseppe (Loano)

☐ COMO
Volpi Claudio (Lomazzo); Riva Arturo (Lambrugo)

☐ CREMA
Granata Severino (Offanengo)

☐ CREMONA
Ferrari Angelo (Gerre Caprioli); Benzoni Rivo (S. Giovanni in Croce)

☐ LODI
Sarina Osvaldo - Coop del Popolo (Livraga); Rossetti Angelo

☐ MANTOVA
Sala Arrigo (Moglia); Marchio Vittore (Palidano); Trali Vincenzo (Sermide); Carreri Dino (Marmirolo); Chierici Anco (Suzzara)

☐ PAVIA
Barbero Ugo; Occimiano Bruno (Alagna Lomellina)

☐ SONDRIO
Contini Natale

☐ VARESE
Gervasini Cesare (Besozzo)

☐ BOLZANO
Zuria Ivo

☐ TRENTO
Liuti Walter; Poli Lucia (Pelizzano)

☐ BELLUNO
Barioli Antonio (Feltre)

☐ PADOVA
Cappellari Laurino (Villafranca); Barbierato Agostino; Sez. PCI (Villafranca); Zanella Ceccato Tosca (Cadoneghe); Zilio Giancarlo (Selvazzano)

☐ ROVIGO
Bertasi Radames (Stienta); Biancardi Renato (Casteinovo Bariano); Beltrame Ilario (Cavanella Po)

☐ TREVISO
Comunello Virginio (Caerano S. Marco); Tomasella Prino (Castello Roganzuolo); Secchi Mario (Vittorio Veneto); Dalle Prane Guido (Cornuda)

☐ VENEZIA
Tonini Renzo (Mestre); Dall'Armi Gianni (Oriago); Paron Pietro - Pensione (Bibione Spiaggia); Cavalon Giovanni (Dolo)

☐ VERONA
Poli Guerrino; Sorrentino Enrico; Zambon Giuseppe (Montefortе); Martini Rinaldo (S. Ambrogio V.P.)

☐ VICENZA
Gallio Moreno (Quinto V.); Binotto Luigi (Sandrigo); Guidotto Luigi; Rizzato Claudio Giulio (Bolzano V.); Furlan Francesco (Rosà)

☐ GORIZIA
Bacicchi Silvano (Ronchi dei Legionari); Teja Gisella (Monfalcone); Lenardon Mario (S. Pier d'Isonzo)

☐ PORDENONE
Danzi Carlo (S. Giorgio Richinv); Codogno Giacomo (Spilimbergo); Tonelli Gianni (Castelnuovo Friuli); Baron Silvano (Cordenons); Chiaranda Domenico (Montereale Valcellina)

☐ TRIESTE
Bordon Willer (Muggia); Tessarotto Umberto; Giacomini Alberto; Farinon Renzo

☐ UDINE
Zanin Severino (Treppo Grande); Daici Maurizio; Circolo ARCI (Ruda); Bulfone Giovanni; Formentini *Gerli Anna Maria*; Coradazzi Ero (Forni di Sopra)

☐ FERRARA
Golinelli dott. Giorgio; Rinaldi Umberto; Brancaleoni Maurizio (Massafiscaglia)

☐ FORLÌ
Belli Rino (S. Giorgio di C.); CGIL Camera del Lavoro; Monti Antonio (Civitella di R.)

☐ IMOLA
Sangiorgi Cristina

☐ PARMA
Montecchi *Ezio (Ramiola)*; Formia Gino (Ponte Taro); Furlotti Walter; Cremonesi Velio (Colorno)

☐ PIACENZA
Tirelli Efrain (Santimento)

☐ RAVENNA
Visani Onelio (Alfonsine); Randi Cesare (Glorie di Mezzano); Camanzi Alberto (Lavezzola); Stefanelli Carlo (Cervia); Orioli Mario; Piccinelli Fernando Giovanni (Pisignano) Mazzolani Luigi (Massalombarda); Arniani Luciano (Alfonsine); Bassi Ivana (Faenza); Borghesi Domenico (Fosso Ghiaia)

☐ REGGIO EMILIA
Incerti Vecchi Auro; Pirondini Ianni (Rio Saliceto); Perini Raul (Guastalla); Bagni Teresa (Correggio); Camellini Ottavio; Zannoni Primo (S. Polo d'Enza); Crotti Sergio; Barbieri Armando (Cavriago); Belli Augusto (Casalgrande); Sabbatini Giuseppe

☐ ANCONA
Battistoni Manlio; Mosca Enza (Fabriano); Confcoltivatori Marche; Agostinelli Guerrina; Mancini Paolo (Jesi); Capitani Alessandro (Serra dei Conti); Lanternari Giuseppe; De Martin Pietro (Falconara M.); Falzetti Angelo (Fabriano)

☐ ASCOLI P.
Monti Leo; Buonamici Maurizio

☐ FERMO
Vagnoni Giovanni (Porto S.G.)

☐ MACERATA
Petrelli Pietro (Mogliano); Onofri Paolo (Potenza P.)

☐ PESARO e URBINO
Cappella Luigi (Pennabilli); Balsamini Paolo (Piobbico); Palazzi Amato; Baldini Remo

☐ AREZZO
Meazzini Albano (Caprese Michel.); *Perseo* Giuseppe (Foiano della Chiana); Secciani Livio (Cavriglia); Inghilesi Mirella (S. Giovanni V.); Parigi Paolo (S. Giovanni V.); Porcellotti Giulio (Soci)

☐ GROSSETO
Biagi Pietro (Rocca T.); Vergari Massimo; Mascelloni Aladi (Montenero)

☐ LIVORNO
Volpe Vella; Brucioni Alfio; Chelli Bruno; Saggini Ostilio (Piombino); Scarfantoni Ambretta; Cerri Enrico (Cecina)

☐ PISA
Luperini Renzo (Cascina); Trolese Antonio (Selvatelle); Gavarri Luigi (Forcoli); Bernardi Manlio; Cristofolini Paolo; Lotti Raffaello (Bientina); Pighetti Mario (Sasso P.); Cavallini Manola (Fornacette)

☐ PISTOIA
Guidi Dino (Pieve a Nievole); Gabbanini Giuseppe (Monsummano Terme); Taddei Fiorenzo; Giani Claudio (Agliana); Cipollini Guido (Larciano); Maltagliati Foscolo (Veliano); Papini Ivo (Pescia); Lucchesi Sergio (Capostrada); Bonacchi Roberto (Agliana)

☐ PRATO
Pini Bruno (Mercatale di Vernio); Giusti Giorgio; Dini Mario; D'Ascenzi Ettore; Luppi Remo; Becheri Aldo

☐ VIAREGGIO
Bertuccelli Giuseppe (Pietrasanta)

☐ PERUGIA
Sartoretti Paolo; Muzzi Alessandro (Foligno); Pippi Giorgio

☐ TERNI
Benvenuti Mario; Mercuri Erminio

☐ CASTELLI ROMANI
Mancini Mario (Artena); D'Alessio Romeo (Lanuvio)

☐ CIVITAVECCHIA
Nencini Giuliano (Trevignano R.)

☐ FROSINONE
Grande Maurizio e Massimo (Collepardo)

☐ LATINA
Vitelli Pietro (Cori); Sapia Giuseppe (Formia)

☐ RIETI
Marianantoni Amedeo

☐ ROMA
Peraldo Marialina; Pallottino Stefano; Genovesi Francesco; Borelli Stefano; Boni prof. Wanda

☐ VITERBO
Landi Maurizio (Tarquinia)

☐ CHIETI
Larcinese Antonio (S. Eusanio del Sangro); Ferrante Franco (Paglieta); Luberti Silvio (Roccamontepiano); Caniglia Giuseppe (Bomba)

☐ PESCARA
Di Federico Elvano (Villa Raspa); Iezzi Francesco (Montesilvano Spiaggia); Barbuscia Turillo

☐ TERAMO
Coccia Romolo (Civitella del Tronto)

☐ CAMPOBASSO
Pizzuto Italo (Lucito)

☐ AVELLINO
John Robert Bales (Lioni); Loffa Raffaele (Carife)

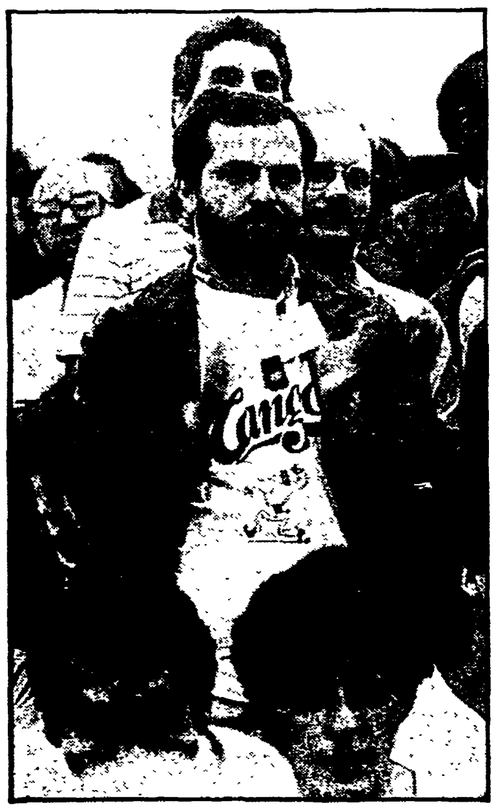
☐ BENEVENTO
Severini Osvaldo Biagio; Panzera Marcantonio (Arpaia)

☐ CASERTA
Zanna Nicola (Galluccio); Rotondo Antonio (Pietravairano)

☐ NAPOLI
Masullo prof. Aldo; Prezioso Antonio (S. Giorgio Cremano)

☐ SALERNO
Bracco Mario (Polla); Rinaldi Ennio (Giffoni Valle Piana)

☐ BARI
Bradascio Giuseppe; Cagnetta Mariella



Parla l'esperto: queste le qualità per essere soci

In questi giorni ci pervengono moltissime richieste di delucidazioni in merito alle qualità necessarie per essere ammessi quali soci della cooperativa.

Intendiamo rispondere pur sapendo che non saremo certamente esaustivi.

Come per tutte le società cooperative anche nella coop. Soci vige il principio della variabilità del capitale sociale. Il numero dei soci è quindi illimitato. Ciò significa che chiunque sia in regola con le disposizioni dello statuto può divenire socio della cooperativa.

L'articolo 4 dello statuto dispone che possono divenire soci:

a) le persone fisiche aventi la capacità di agire;

b) le persone giuridiche e gli enti che si riconoscono nello scopo sociale.

Con queste previsioni, oltre ai cittadini e alle società, anche enti, circoli, comitati, sezioni di partito, possono associarsi nella cooperativa.

Per essere ammessi a soci gli enti e quindi anche le sezioni devono indicare nella domanda, oltre agli elementi previsti per le persone, la denominazione, la sede e la qualifica della persona che sottoscrive la domanda (il presidente, il segretario, ecc.). È poi il consiglio di amministrazione che delibera l'ammissione a soci, provvedendo all'iscrizione degli stessi nel libro soci.

Le persone giuridiche e gli enti saranno iscritti con le denominazioni e non con quella della persona che li rappresenta.